

Prot n° 05/2022

Cagliari, 12 Gennaio 2022

Preg.mo Dott Stefano Schirru  
Presidente

Gent.mi Sig.ri Consiglieri

Commissione Programmazione,  
bilancio e politiche europee

[3comm.programmazione@consregsardegna.it](mailto:3comm.programmazione@consregsardegna.it)

**Oggetto: parere su PL 301 e 302.**

A seguito delle audizioni svolte ieri 11 Gennaio, in riferimento al parere sulla manovra di bilancio 2022 -2024 riteniamo importante ribadire debba essere di **sostegno e rilancio**.

**Sostegno** perché In Italia l'economia cresce, anche in Sardegna il saldo delle imprese al III trimestre 2021 è attivo. Si sono iscritte 1638 imprese e hanno cessato 893.

Sono 145192 le imprese sarde di cui 34680 quelle artigiane.

**Rilancio** perché il Commercio da sempre trainante nelle statistiche però, con oltre 40mila imprese si è fermato.

Limitando l'analisi alla comparazione del III trimestre 2021 il comparto registra una crescita di 0.03 data dai servizi che crescono del 2.61% arrivando a 28085.

Perde in modo rilevante il commercio al dettaglio che, con amara sorpresa è diventato più piccolo del nobile comparto delle imprese artigiane 25.794, perdono l'1,7%. Considerate che questo segmento di imprese dava occupazione a più di 50mila persone.

**Le imprese del commercio scompaiono nei piccoli comuni** rendendo sempre più difficile la vivibilità dei piccoli paesi e **scompaiono anche nei grossi centri** perché è troppo alta la concentrazione di offerta e molto forte la contrapposizione tra grandi e piccoli operatori del comparto.

Il tutto arricchito dal fenomeno degli acquisti on line che stravolgono le abitudini di consumo, soprattutto tra le persone con maggiore propensione agli acquisti -i giovani- incidendo pesantemente nell'andamento delle casse delle imprese e quindi delle famiglie che da queste



vivono. L'effetto di rimbalzo sui consumi tanto atteso nel 2021 che doveva farci recuperare non è stato molto rilevante. I consumi pro capite dei residenti, secondo le analisi congiunturali del nostro ufficio studi, sono diminuiti di circa 1533,00 euro in termini reali nel 2020. Nel 2021, pure in un contesto favorevole di crescita, poco più di un terzo di questa perdita, quindi 589 euro, è stato recuperato. Il comparto moda è ancora in affanno come anche gli articoli da regalo e per la casa. Gli affari di natale considerando la scarsa propensione agli acquisti di gennaio nonostante i saldi, non bastano per garantire un andamento positivo duraturo.

Questi è la fotografia. Le difficoltà sono evidenti e anche i mezzi necessari per superarle.

Per evitare la desertificazione commerciale innovarci, abbracciare il cambiamento e continuare ad avere città paesi e si spera piccoli borghi con vetrine che offrono servizi primari alle persone, **le soluzioni che riteniamo di dover ribadire sono**

**Incentivi al commercio** in forme simili a quanto fatto per l'artigianato tramite la 949/52. Bene i **30 milioni di €** previsti nel progetto di legge. Di cui all'art 5 del PL 301. **La premialità per le aziende che assumeranno è un buon auspicio per tutta l'economia; è importante che resti una premialità e non una condizione necessaria per accedere ai finanziamenti**

Le risorse dedicate arrivano

- in un periodo di oggettiva difficoltà in cui se non si fa qualcosa per aiutare gli imprenditori ad ammodernare il proprio punto vendita e a digitalizzare l'azienda perderemo imprese, lavoratori e avremo un contesto urbano meno piacevole destinato a non essere più luogo del vivere sociale. I loro bisogni ora sono emergenti.
- dopo anni di assenza. Come abbiamo più volte modo di dire, l'ultima legge dedicata loro è il bando del 2012 della legge 9/2002. Sono passati 10 anni. Gli altri strumenti a sostegno delle imprese, i famosi T1,2 e 3 non erano adatti a sostenere micro imprese a conduzione familiare con tre dipendenti in media.

Condividiamo le azioni proposte negli articoli

6 per evadere le richieste del bando (R)Esisto e a finanziare lo sviluppo di nuove competenze dei lavoratori

10 per sostenere la rinascita di un tessuto imprenditoriale nei piccoli comuni così da evitare la desertificazione imprenditoriale e lo spopolamento del nostro territorio

**Sostegno ai CCN**, confidando in una riforma di queste forme associative che spinga alla creazione dei distretti urbani del commercio con una importante partecipazione pubblica e delle associazioni così da evitare come sfortunatamente accade, di avere doppioni di iniziative svolte già egregiamente dalle pro loco

È infine importante evidenziare alla vostra attenzione, anche se il tema non rientra nella tematica del bilancio, la necessità di riformare la legge 5/2006 per favorire qualificazione ed efficientamento del comparto.

Le imprese del commercio danno lavoro a molte donne e giovani che nel futuro vogliono lavorare, crescere e partecipare attivamente con vivacità a tutte le sfide che saranno chiamati a vivere. Le attese sono tante perché tanta è la speranza di lavorare per il futuro.

Certi dell'attenzione che vorrete riservare porgiamo cordiali saluti.

Il Direttore

Sara Pintus  


Il Presidente

Nando Faedda  
